



Camera di Commercio
Caserta

TERRA DI LAVORO IN CIFRE

APRILE-GIUGNO 2008
SISTAN - Sistema Statistico Nazionale



Camera di Commercio
Caserta

Pubblicazione a cura di:
Domenico Russo - Responsabile del Servizio "Studi e Statistica"

Coordinamento a cura di:
Luigi Rao - Dirigente dell'area economica promozionale

hanno collaborato:
Marilina Tierno
Gaetana Laudando

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caserta
Centralino: 0823 249211 - Ufficio Studi e Statistica 0823 249401 - Fax 0823 249444
Indirizzo di posta elettronica: domenico.russo@ce.camcom.it

La presente pubblicazione è scaricabile integralmente
dal sito web www.starnet.unioncamere.it
la rete degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio

LA SITUAZIONE ECONOMICA PROVINCIALE NEL TRIMESTRE APRILE/GIUGNO 2008

Nel primo trimestre il sistema produttivo casertano, come d'altronde quello nazionale ed internazionale, continua ad essere coinvolto in una pesante crisi economica.



La voglia di fare impresa da parte dei casertani è sensibilmente calata rispetto degli anni passati, durante i quali il sistema produttivo era caratterizzato da una forte vivacità demografica. Le imprese cessate prevalgono di gran lunga su quelle iscritte determinando un saldo negativo di circa 200 unità; le ditte registrate alla Camera di Commercio al 31 marzo 2008 sono scese a 86.076. Anche il tessuto artigianale lamenta un impoverimento della base produttiva del 7 per mille, dato dal differenziale tra il 21 per mille di nuove ditte iscritte e 31 per mille di quelle che hanno cessato la loro attività.

Il costo della vita continua a salire e secondo la stima, fatta in base alla rilevazione effettuata dal Comune Capoluogo, per il mese di giugno 2008 la variazione tendenziale su base annua si dovrebbe attestare intorno al 3,6%.



Gli aumenti più rilevanti si sono verificati per i capitoli "abitazione, acqua, elettricità e combustibili", "prodotti alimentari e bevande analcoliche". Sembrano, invece, stazionari in base ai primi dati i prezzi relativi ai beni e servizi delle attività del settore turistico alberghiero.



Migliorano nel periodo gennaio/marzo 2008 i rapporti commerciali con l'estero, complessivamente il valore dei prodotti del comparto manifatturiero venduti sul mercato internazionale aumentano in valore assoluto, rispetto all'analogo periodo del 2007, di circa 20 milioni di €. Punti di criticità nell'export si rilevano nei prodotti tessili e per le calzature che hanno accusato, nel confronto tra gli stessi periodi, un calo del valore della merce esportata rispettivamente del 29% e del 12%.

In ripresa il movimento turistico straniero nella nostra provincia nel primo trimestre 2008, secondo i dati diffusi da UIC-Banca d'Italia, è raddoppiato il numero dei visitatori (8.000) rispetto al periodo gennaio/marzo 2007, apportando conseguentemente l'aumento dei pernottamenti e quindi della spesa.



IL BILANCIO DEMOGRAFICO

La natalità nell'ultimo triennio in provincia si è attestata mediamente sugli 11 nati per ogni mille abitanti. A livello comunale il dato si articola in modo molto variegato, dagli indicatori molto

Tassi generici di natalità, mortalità e nuzialità per provincia 2004-2007 (per 1.000 abitanti)

PROVINCE E REGIONI	Natalità				Mortalità				Nuzialità			
	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006*	2007*
Caserta	11,7	11,0	11,0	11,0	7,3	7,9	7,5	7,4	5,2	5,1	4,7	4,9
Benevento	8,9	8,6	8,4	8,3	9,7	10,5	10,2	10,0	4,3	4,1	4,0	4,1
Napoli	12,2	11,7	11,7	11,6	7,6	8,0	7,8	7,8	5,9	6,0	5,7	5,8
Avellino	9,2	8,6	8,5	8,5	9,6	10,0	9,8	9,5	4,4	4,0	4,2	4,2
Salerno	9,8	9,6	9,5	9,2	8,5	8,9	8,5	8,5	5,0	4,7	5,1	5,1
Campania	11,3	10,8	10,8	10,7	8,0	8,4	8,1	8,1	5,4	5,4	5,2	5,3

Fonte: Istat

elevati per la conurbazione aversana a quello più basso del Capoluogo e dei centri più popolosi. La mortalità mostra una progressiva contrazione e nel 2007 il tasso di mortalità si è attestato al 7,4 decessi per ogni mille abitanti contro l'8,1 della media regionale.

Tassi generici di migratorietà per provincia 2004-2007 (per 1.000 abitanti)

PROVINCE E REGIONI	Saldo migratorio interno				Saldo migratorio con l'estero				Saldo migratorio per altro motivo			
	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*
Caserta	-0,7	0,3	-0,1	0,3	6,6	1,9	1,8	3,7	2,0	3,0	0,1	2,1
Benevento	0,5	-0,2	0,0	-0,8	1,7	0,8	-0,4	3,0	5,2	0,3	0,0	0,2
Napoli	-6,7	-7,9	-7,3	-7,0	3,0	1,5	1,4	2,4	1,3	0,5	0,7	2,0
Avellino	1,0	0,5	0,9	0,4	3,1	0,9	0,8	3,5	-0,2	-0,4	0,0	0,7
Salerno	-1,9	-1,4	-3,0	-2,9	5,5	1,7	1,0	4,7	1,7	0,0	0,0	8,8
Campania	-3,9	-4,4	-4,4	-4,3	4,0	1,5	1,3	3,2	1,6	0,8	0,3	3,1

Fonte: Istat

Bilanci demografici per provincia 2004-2007 (per 1.000 abitanti)

PROVINCE E REGIONI	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*
Caserta	4,4	3,1	3,5	3,6	7,9	5,2	1,8	6,1	12,3	8,3	5,3	9,7
Benevento	-0,8	-1,9	-1,8	-1,7	7,4	0,9	-0,4	2,4	6,6	-1,0	-2,2	0,7
Napoli	4,6	3,7	3,9	3,8	-2,4	-5,9	-5,2	-2,6	2,2	-2,2	-1,3	1,2
Avellino	-0,4	-1,4	-1,3	-1,0	3,9	1,0	1,7	4,6	3,5	-0,4	0,4	3,6
Salerno	1,3	0,7	1,0	0,7	5,3	0,3	-2,0	10,6	6,6	1,0	-1,0	11,3
Campania	3,3	2,4	2,7	2,6	1,7	-2,1	-2,8	2,0	5,0	0,3	-0,1	4,6

Fonte: Istat

I movimenti migratori interni nel 2007 hanno mostrato una inversione di tendenza rispetto all'andamento (negativo) registrato negli ultimi anni. Segnale positivo viene evidenziato anche per il saldo migratorio con l'estero con un aumento di + 3,7%.

Il bilancio demografico complessivo della popolazione, determinato dalla componente naturale e migratoria, ha fatto registrare nel corso del 2007 un saldo positivo pari a + 9,7%. In ambito regionale campano questo risultato è secondo solo a quello della provincia di Salerno (11,3%) ed è quasi il doppio della media nazionale.

Andamento poco confortante arriva dai dati relativi al Comune capoluogo, dove la componente naturale e quella migratoria sia interna che estera sottolinea da una parte una sensibile contrazione delle nascite e dall'altra una scarsa attrattività del territorio sia rispetto agli spostamenti interni che esteri.

BILANCIO DEMOGRAFICO COMUNI CON OLTRE 30.000 ABITANTI

Bilancio demografico - gennaio/ottobre 2007 -
TOTALE PROVINCIA

	Popolaz. inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolaz. fine periodo
Totale	891473	8280	5746	2534	23929	21419	2510	896517
Maschi	434229	4227	2921	1306	11877	10886	991	436526
Femmine	457244	4053	2825	1228	12052	10533	1519	459991

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi su dati Istat

Il bilancio demografico del Comune capoluogo ed in quelli popolosi della provincia, lasciano spazio a qualche considerazione sulla diversa risposta che hanno questi Comuni rispetto al resto della provincia. I centri più popolosi (Aversa, Marcianise e Maddaloni) mostrano un tasso di natalità superiore a quello di mortalità con un conseguente aumento della popolazione, al contrario il Comune di Caserta restituisce dati negativi sul saldo tra nati e morti.

L'indicatore che accomuna i Comuni con maggiore ampiezza demografica è la costante negativa del saldo migratorio che sottolinea la scarsa forza di attrazione del loro sistema socio-economico, aggravata in questi ultimi anni dalla pesante crisi che attanaglia questi territori, dove sono localizzate le principali aree industriali.

Comune di CASERTA

Bilancio demografico nei Comuni della Provincia con popolazione superiore ai 30.000 abitanti

	Popolaz. inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolaz. fine periodo
Totale	79228	574	582	-8	1346	1761	-415	78805
Maschi	37424	295	274	21	662	891	-229	37216
Femmine	41804	279	308	-29	684	870	-186	41589

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi su dati Istat

Comune di AVERSA

	Popolaz. inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolaz. fine periodo
Totale	52309	402	349	53	1524	1627	-103	52259
Maschi	25202	184	181	3	743	858	-115	25090
Femmine	27107	218	168	50	781	769	12	27169

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi su dati Istat

Comune di MADDALONI

	Popolaz. inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolaz. fine periodo
Totale	38582	388	245	143	446	531	-85	38640
Maschi	18733	202	121	81	217	282	-65	18749
Femmine	19849	186	124	62	229	249	-20	19891

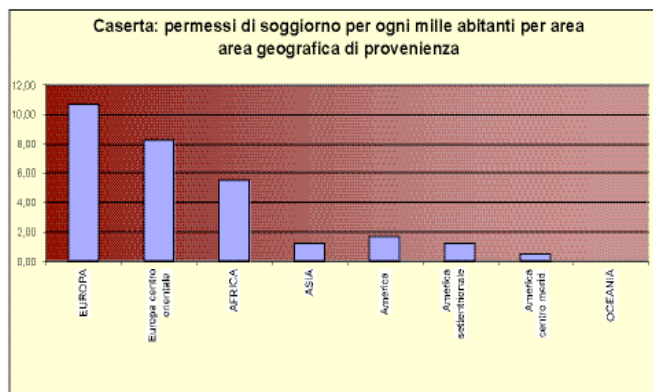
Fonte: Elaborazioni Ufficio studi su dati Istat

Comune di MARCIANISE

Comune di MARCIANISE	Popolaz. inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolaz. fine periodo
Totale	40171	404	209	195	454	655	-201	40165
Maschi	19812	203	105	98	222	341	-119	19791
Femmine	20359	201	104	97	232	314	-82	20374

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi su dati Istat

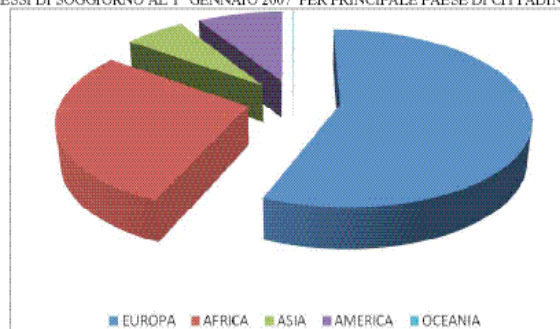
LA PRESENZA STRANIERA



Fonte: Elaborazioni ufficio Studi su dati Istat

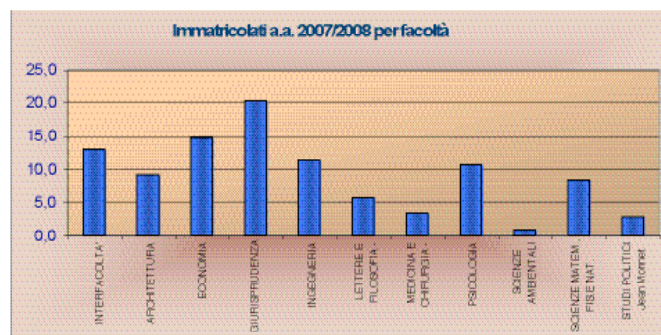
La componente straniera della popolazione aumenta in maniera sempre più consistente, i dati si riferiscono agli immigrati che sono presenti legalmente nella nostra provincia. Le statistiche pubblicate dall'Istat su dati forniti dal Ministero dell'Interno dicono che sono 16.915 gli stranieri forniti di permessi di soggiorno al 1° gennaio 2007. Le quote più rilevanti sono originarie dell'Europa centro orientale (7.345) e dell'Africa (4.852), mentre poco significativa è la presenza degli asiatici e dei cittadini dell'Oceania. Nella Regione Campania la presenza più corposa degli stranieri in rapporto alla popolazione residente è in provincia di Caserta. Una parte rilevante della popolazione straniera presente nel nostro territorio provinciale trova giustificazione nella sostenuta domanda delle cosiddette "badanti" per l'assistenza alle persone anziane e a quelle disabili. Attualmente, però, assistiamo ad una maggiore integrazione della componente straniera nel sistema imprenditoriale territoriale. L'immigrato che nell'accezione più comune è identificato come manovale nell'edilizia, sta dimostrando di possedere grandi capacità imprenditoriali. Il sistema produttivo provinciale, caratterizzato da una forte frammentazione imprenditoriale in micro imprese, favorisce in modo determinante l'inserimento come imprenditori dei componenti delle correnti migratorie ed in particolar modo di quelle extracomunitarie.

PERMESSI DI SOGGIORNO AL 1° GENNAIO 2007 PER PRINCIPALE PAESE DI CITTADINANZA

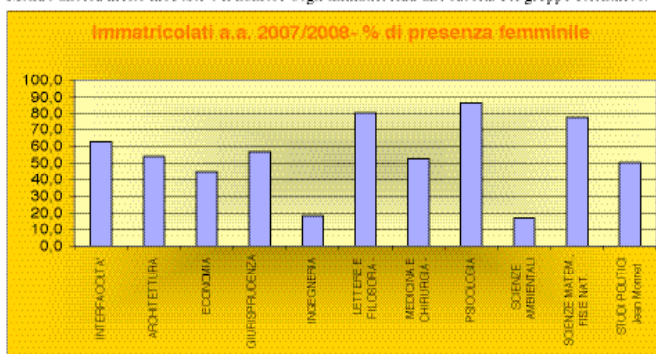


GLI IMMATRICOLATI ED I LAUREATI NELLE FACOLTÀ DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

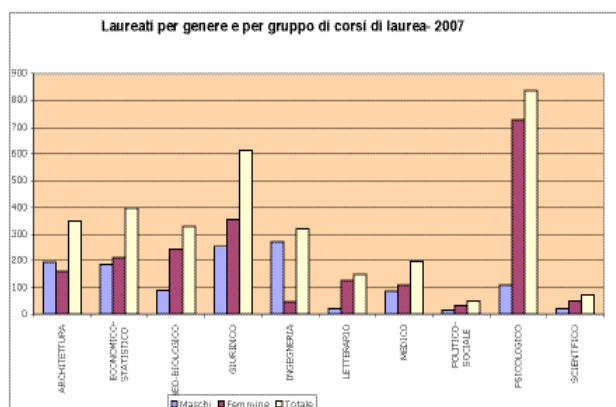
La forza delle imprese nella fase di sviluppo è l'innovazione, generata dalla ricerca e dalla professionalità delle risorse umane, le quali con il proprio bagaglio culturale e con l'esperienza sono in grado di proporre e di attuare le politiche innovative per la crescita aziendale. Il fulcro, quindi, attorno al quale ruota la politica di espansione dimensionale dell'azienda, resta la responsabilità e la capacità dell'imprenditore nella impostazione di una politica di sviluppo che non può prescindere dall'investimento sulle risorse umane qualificate. Spesso, però, le dimensioni aziendali costituiscono un vero ostacolo per la gestione dell'impresa nella direzione della qualità e della innovazione. Le difficoltà di impiego di manodopera qualificata da parte delle microimprese emergono con molta evidenza dall'analisi sui risultati dell'indagine Excelsior, che annualmente Unioncamere e Ministero del Lavoro conducono su un campione di oltre mille imprese.



Pur tuttavia, anche la scuola a fatica sta organizzando un'offerta formativa in grado di sostenere la esigenze di un sistema imprenditoriale, che diventerà sempre più esigente in tema di qualifica per la manodopera da utilizzare. Il non ancora ottimale rapporto sinergico tra le istituzioni che producono formazione, genera una offerta formativa ancora non aderente ai processi produttivi e ai servizi alle imprese nei nuovi contesti economici. Tanto che, per quanto riguarda l'Università, continua a verificarsi, anche se con minore intensità, la corsa alle iscrizioni a vocazione umanistica. Mentre ancora molto modesto è il numero degli immatricolati alle facoltà del gruppo scientifico.

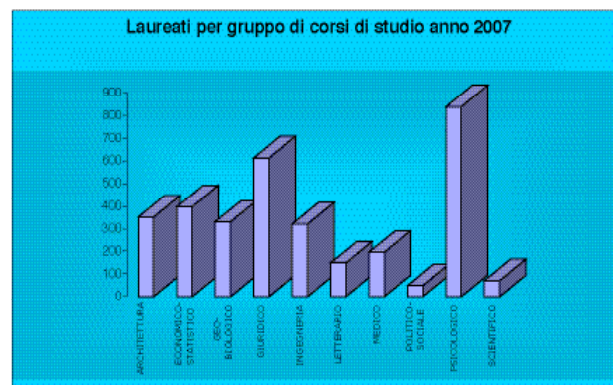


L'andamento delle iscrizioni alle varie facoltà condiziona inevitabilmente anche la consistenza dei laureati per gruppo di corsi di laurea. Infatti, quelli che conseguono il titolo di studio nel gruppo scientifico sono appena poche decine, mentre nei corsi di laurea del gruppo psicologico e di quello giuridico gli studenti che completano il ciclo di studio complessivamente sono circa 1.500. Una notazione che vale la pena sottolineare è la consistenza e la qualità della componente femminile degli studenti. In quasi tutte le facoltà, tranne che per quella di architettura ed ingegneria, le donne frequentano con maggior profitto i corsi di studio rispetto ai loro colleghi maschi.



Elaborazioni grafiche Ufficio Studi

Il genere femminile eccelle non solamente nel gruppo umanistico ed in particolar modo nella facoltà di Psicologia che tradizionalmente ha esercitato una forte attrazione nelle donne, ma anche ed in modo decisamente netto rispetto alla componente maschile nel gruppo delle facoltà scientifiche.

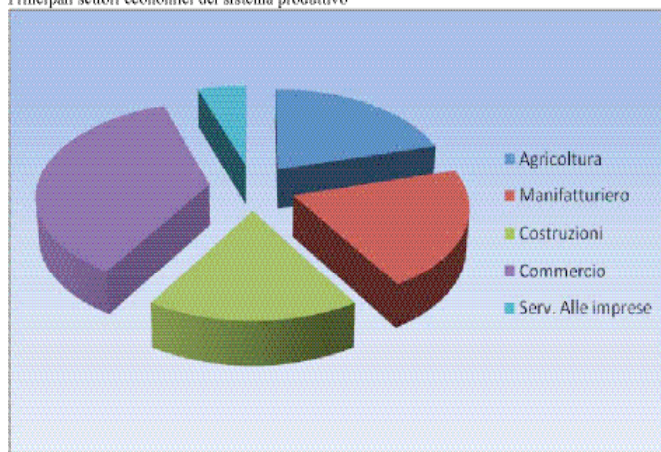


Elaborazioni grafiche Ufficio Studi

IL SISTEMA PRODUTTIVO CASERTANO

I movimenti demografici, annotati nel Registro delle imprese della Camera di Commercio, confermano l'andamento decisamente non positivo già evidenziato nel corso del 2007. Il fenomeno riflette il persistere della crisi del sistema economico internazionale che ha coinvolto necessariamente anche quello italiano. A livello territoriale ed in particolare per Caserta, la provincia sconta anche la debolezza strutturale del sistema produttivo, la scarsa sinergia tra gli attori istituzionali e la necessità di una decisa politica unitaria finalizzata a creare condizioni migliori di sviluppo alle imprese.

Principali settori economici del sistema produttivo



Elaborazioni grafiche Ufficio Studi

Le grosse iniziative realizzate in provincia come l'Interporto, il Polo della qualità, il Tari ecc. appaiono entità ancora non integrate sul territorio. In particolare l'infrastruttura interportuale non ha ancora espresso appieno le sue potenzialità di potente motore di sviluppo per l'economia locale e come opportunità di sviluppo del comparto dei trasporti e di quello della logistica. Il rallentamento delle iscrizioni e l'aumento delle cancellazioni delle imprese continua a creare dei saldi negativi. Al 31 marzo 2008 le ditte iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio nella provincia ammontano a 86.067 unità. Il sensibile rallentamento, registrato già nel corso del 2007, rispetto al tasso medio di crescita del quinquennio 2002/2006 è il risultato di una rilevante contrazione delle nascite di nuove aziende e della massiccia ondata di cancellazioni (6.620). Le sofferenze più consistenti sono state accusate dal comparto del "Commercio manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli" con -257 imprese, all'interno dello stesso settore è il Commercio al dettaglio il più penalizzato con 573 cancellazioni nel solo periodo gennaio/marzo 2008, con un saldo di -228. Le attività agricole confermano la tendenza osservata negli ultimi anni con una continua e costante contrazione della base imprenditoriale. Il settore del commercio è quello più rappresentativo per presenza imprenditoriale, con il 31% delle imprese, mentre il 18% appartiene alle attività agricole seguite da quelle delle costruzioni con il 15% ed infine solo l'8% rappresenta il settore manifatturiero.

Le imprese in provincia di Caserta, iscrizioni, cancellazioni e consistenza al 31 marzo 2008
per forma giuridica.

Movimento anagrafico delle imprese al 31 marzo 2008				Totale				SOC. CAP.	SOC. PERS.	D.I.	A.F.
COD.	DESCRIZIONE	Registr.	Attive	Iscritte	Cessate	Registrate					
A	A Agricoltura	15.227	15.129	215	374	170	210	14.612	235		
C	Estrazione di minerali	100	79	0	1	40	16	44	0		
D	Attività manifatturiere (totale sez.)	7.167	6.384	90	128	1.655	1.296	4.086	130		
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.807	1.688	36	29	201	335	1.234	37		
DA16	Industria del tabacco	10	3	0	0	6	1	0	3		
DB17	Industrie tessili	187	160	1	9	60	25	96	3		
DB18	Confec. articoli vestiario, prep. pellicce	533	472	6	7	110	84	331	8		
DC19	Prep. e concia cuoio, fabbr. artic. viaggio	468	373	6	7	149	114	202	3		
DD20	Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia	963	516	4	13	56	83	410	14		
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	52	40	1	2	33	3	13	3		
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	234	216	1	3	41	52	125	16		
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	98	81	0	2	53	16	29	0		
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	104	79	1	4	58	20	24	2		
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	454	394	4	7	136	92	220	6		
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	70	53	0	0	21	16	31	2		
DJ28	Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macc.	1.135	1.019	16	21	279	179	669	8		
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	280	245	4	4	110	56	108	6		
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	41	40	0	2	12	9	19	1		
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	267	223	3	7	119	46	93	9		
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	58	47	0	0	26	8	21	3		
DL33	Fabbric. appar. medic., precis., strum. ottici	190	181	1	1	29	43	118	0		
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	32	24	0	2	21	7	4	0		
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	62	54	1	0	22	15	22	3		
DN36	Fabbric. mobili, altre industrie manifatt.	467	426	5	8	88	76	300	3		
DN37	Ricupero e preparaz. per il riciclaggio	48	43	0	0	17	14	17	0		
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	22	18	0	2	13	2	4	3		
F	Costruzioni	12.812	11.594	233	349	2.752	1.582	7.126	1.352		
G	Comm. ing. e dett., rip. beni pers. e casa	26.722	25.321	499	756	2.635	2.939	21.010	138		
G 50	Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	2.900	2.778	37	67	422	433	2.098	7		
G 51	Comm. ing. e interm., escl. autov.	5.253	4.705	117	116	1.197	931	3.067	58		
G 52	Comm. dett. escl. autov., rip. beni pers.	18.509	17.838	345	573	1.016	1.575	15.845	73		
H	Alberghi e ristoranti	3.212	3.056	60	82	314	741	2.139	18		
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.931	1.793	16	50	315	343	1.153	120		
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	1.099	1.060	38	35	94	151	841	13		
K	Attiv. immob., noleggio, informatic., ricerca	3.792	3.500	91	110	1.200	705	1.570	317		
K 70	Attività immobiliari	826	760	16	11	422	154	140	110		
K 71	Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	240	237	8	5	39	42	159	0		
K 72	Informatica e attività connesse	752	696	24	32	242	160	326	24		
K 73	Ricerca e sviluppo	33	30	1	1	16	7	2	8		
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.941	1.787	42	61	481	342	943	175		
M	Istruzione	473	451	9	16	33	98	248	74		
N	Sanità e altri servizi sociali	501	462	1	7	140	177	14	170		
O	Altri servizi pubblid., sociali e personali	2.837	2.742	53	45	201	287	2.274	75		
NC	Imprese non classificate	10.168	1.345	721	255	4.296	4.299	50	1.523		
TOT.	TOTALE	86.076	72.944	2.026	2.210	13.880	12.850	55.174	4.172		

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi su dati Movimprese

LE IMPRESE ARTIGIANE: iscrizioni, cessazioni e consistenza al 31 marzo 2008 per forma giuridica.

Il comparto delle attività artigiane nel solo trimestre gennaio/marzo ha perso circa 90 imprese 2008, sono questi gli effetti diretti sulle piccolissime aziende che il perdurare della crisi economica continua a produrre. Il settore maggiormente penalizzato è quello delle costruzioni la cui consistenza è diminuita di 34 unità produttive seguito da quello delle "riparazioni dei beni personali e per la casa" e da quello dei "servizi sociali e personali". Una nota positiva arriva dalle attività delle "industrie alimentari e delle bevande" che hanno incrementato la loro presenza sul territorio di circa venti aziende.

Movimento anagrafico delle imprese artigiane - CASERTA 1° trimestre 2008		Totale				SOC. DI CAP.	SOC. DI PERS.	D. I.	A.F.
COD.	DESCRIZIONE	Registr.	Attive	iscritte	Cessaz.	Registrate			
	A Agricoltura	126	126	5	5	2	4	120	0
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	80	80	2	4	2	1	77	0
C	Estrazione di minerali	5	5	0	0	0	1	4	0
D	Attività manifatturiere	3.618	3.523	76	87	62	537	3.017	2
DA15	Industria alimentare e delle bevande	1.258	1.241	48	29	23	204	1.031	0
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industria tessile	76	74	1	4	0	9	67	0
DB18	Confez. articoli vestiario, prep. pellicce	218	214	2	3	4	21	193	0
DC19	Prep. e concia cuoio, fabbr. artic. viaggio	98	91	2	3	1	27	70	0
DD20	Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia	357	348	4	11	4	35	318	0
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	8	6	0	1	0	2	6	0
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	111	105	2	0	4	20	86	1
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	16	15	0	1	0	1	15	0
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	16	14	0	0	0	4	12	0
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	199	192	5	5	4	33	162	0
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	33	31	0	0	0	7	26	0
DJ28	Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	587	572	6	18	9	75	503	0
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	99	98	2	1	2	22	75	0
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	19	18	0	0	1	3	14	1
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	68	62	2	1	0	10	58	0
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	13	13	0	0	0	0	13	0
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	138	136	0	2	2	26	110	0
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	3	0	0	0	0	3	0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	13	12	0	0	0	4	9	0
DN36	Fabbric. mobili, altre industrie manifatturiere	278	268	2	8	8	32	238	0
DK37	Ricupero e preparaz. per il riciclaggio	10	10	0	0	0	2	8	0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	0	0	0	0	0	1	0
F	Costruzioni	3.951	3.878	135	169	100	416	3.306	129
G	Comm. ingr. e dett. rip. beni pers. e per la casa	1.487	1.456	15	45	15	113	1.358	1
H	Alberghi e ristoranti	61	58	0	4	0	6	55	0
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	606	590	8	14	11	87	505	3
60	Trasporti terrestri, trasp. mediante condotta	592	577	8	14	11	86	492	3
63	Attività ausiliarie dei trasp., ag. viaggi	11	10	0	0	0	1	10	0
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	1	1	0	2	0	0	1	0
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	586	580	19	8	9	52	521	4
M	Istruzione	8	8	1	0	0	4	4	0
N	Sanità e altri servizi sociali	1	1	0	0	0	0	1	0
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.853	1.846	30	44	7	85	1.761	0
NC	Imprese non classificate	30	16	2	0	0	26	3	1
TOT	TOTALE	12.335	12.083	291	378	206	1.332	10.657	140

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi su dati Monteprene

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, al netto della voce tabacchi, valevole per l'adeguamento periodico dei canoni di locazione, assegni per il coniuge separato ecc.:

Periodo	Variazione intera	Variazione ridotta al 75%
Variazione annuale	+3,5%	2,6%
Variazione biennale	+5,0%	3,8%

Indici dei prezzi dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati – variazioni annuali stesso mese anno precedente – maggio 2007/maggio 2008



Elaborazioni grafiche ufficio Studi

L'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392, art. 81, fa riferimento all'indice generale nazionale FOI senza la voce tabacchi, rilevato sulla base dei consumi dell'insieme delle famiglie con un capo famiglia lavoratore dipendente operaio o impiegato.

La variazione annuale a maggio 2008 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, calcolata per capitoli di spesa, è confrontata nella tabella seguente e nel relativo grafico con l'andamento a livello nazionale.

Complessivamente l'indice generale con e senza la voce tabacchi per Caserta, accertato dall'Istituto nazionale di Statistica in base alla rilevazione effettuata dal comune capoluogo e convalidata dall'apposita commissione comunale prevista dalla normativa ISTAT, evidenzia un aumento dei prezzi al di circa l'1,5% rispetto a quello registrato nella media nazionale.

I capitoli di spesa che incidono maggiormente nella formazione dell'indice generale sono quelli relativi a "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" e "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" che mostrano un livello di spesa superiore dell'1,7% rispetto al dato nazionale.

Al contrario contrazioni più sensibili si riscontrano nelle variazioni dei prezzi per il capitolo relativo alla spesa per i "servizi sanitari e spese per la salute" (-2,3%) e per quello delle "Comunicazioni" (-4,2%).

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI)						
Capitoli di spesa	Indice nazionale			Indice Caserta		
	Indice maggio 2006	Maggio 2006 aprile 2006	Maggio 2006 maggio 2007	Indice maggio 2006	Maggio 2006 aprile 2006	Maggio 2006 maggio 2007
	Variazioni %			Variazioni %		
Prodotti aliment. e bev. Analc.	134,1	0,5	5,8	115,8	0,3	7,5
Bevande alcoliche e tabacchi	175,1	0,1	2,9	127,6	0,3	3,0
Abbigliamento e calzature	134,4	0,1	1,8	103,8	0,1	1,0
Abitaz. acqua elett. e combustibili	155,9	0,6	6,2	119,6	1,4	6,0
Mobili, art. e servizi per la casa	130,3	0,3	2,7	109,9	0,8	2,8
Serv. sanitari e spese per la salute	130,2	0,1	-0,2	96,3	-0,1	-2,1
Trasporti	144,8	1,9	6,2	113,4	1,6	4,7
Comunicazioni	69,1	-0,9	-4,2	74,2	-0,7	-3,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	121,4	-0,2	0,9	103,4	0,0	0,9
Istruzione	140,5	0,0	2,4	112,8	0,0	1,3
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	145,9	0,4	2,4	109,2	0,1	0,1
Beni e servizi vari	139,9	0,4	3,1	109,9	1,5	3,7
Indice generale (con tabacchi)	135,2	0,5	3,5	109,9	0,6	3,4
" " (senza tabacchi)	134,2	0,5	3,5	109,2	0,6	3,4

Fonte Istat - elaborazioni Ufficio studi

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE

Questo indice costituisce la misurazione reale del fenomeno dell'inflazione dell'intero sistema economico, per tale motivo la rilevazione viene estesa a tutte le famiglie e non solamente a quelle che fanno capo ad un operaio o ad un impiegato dipendente, evidenziando una forte differenziazione delle abitudini di spesa. L'indice NIC, comunque, rappresenta l'indicatore di riferimento per gli interventi di politica economica.

L'indice generale NIC conferma tendenzialmente l'aumento del livello dei prezzi riscontrato nell'indicatore dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, con qualche lieve differenza relativamente ai singoli capitoli di spesa. Resta comunque il divario con l'andamento della media nazionale che segna + 0,3% rispetto a quella del Capoluogo di Terra di Lavoro, dove si registra una sensibile incidenza della spesa alimentare e di quella per l'abitazione, elettricità e combustibili nell'aumento del livello dei prezzi.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale						
Capitoli di spesa	Indice nazionale			Indice Caserta		
	Indice maggio 2006	Maggio 2006 aprile 2006	Maggio 2006 maggio 2007	Indice maggio 2006	Maggio 2006 aprile 2006	Maggio 2006 maggio 2007
	Variazioni %			Variazioni %		
Prodotti aliment. e bev. Analc.	134,5	0,4	5,8	115,6	0,3	7,6
Bevande alcoliche e tabacchi	172,7	0,2	3,0	127,2	0,3	3,0
Abbigliamento e calzature	134,8	0,1	1,8	103,7	0,0	1,0
Abitaz. acqua elett. e combustibili	156,3	0,6	6,8	121,3	1,3	6,3
Mobili, art. e servizi per la casa	131,4	0,3	2,9	109,3	0,7	2,7
Serv. sanitari e spese per la salute	121,5	0,1	-0,2	96,3	-0,1	-2,1
Trasporti	145,9	1,9	6,3	113,3	1,5	4,5
Comunicazioni	69,0	-0,7	-3,5	76,6	-0,6	-2,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	122,0	-0,2	1,1	104,1	-0,1	1,0
Istruzione	138,9	0,0	2,4	112,7	0,0	1,4
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	149,8	0,5	2,5	108,5	0,1	-0,5
Beni e servizi vari	144,3	0,4	2,9	110,0	1,4	3,4
Indice generale (con tabacchi)	136,5	0,5	3,6	109,8	0,5	3,3
" " (senza tabacchi)	136,0	0,6	3,6	109,3	0,6	3,3

Fonte Istat - elaborazioni Ufficio studi

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

L'export, secondo i dati provvisori pubblicati dall'Istat, nel primo trimestre del 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007 ha visto aumentare la propria quota del commercio internazionale di circa il 3%. Purtroppo, l'inizio di quest'anno non ha avuto decisamente un buon inizio per il commercio internazionale delle nostre imprese; infatti, il tasso di crescita dei valori delle merci esportate nel 2007 si era attestato mediamente sul +5%.

Le importazioni, invece, hanno accusato una contrazione del valore di 22 milioni di euro, determinando un saldo positivo della bilancia dei pagamenti di 53 milioni di €

Valore delle merci importate ed esportate nel 1° Trimestre 2008: Classificazione merci per attività economica (CPATECO)

MERCÉ	Caserta		Campania	
	import	export	import	export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	2.900.819	3.224.026	162.475.093	69.929.085
B-PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	59.347	2.853	11.479.249	1.626.080
C-MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	560.394	0	2.533.305	2.892.354
D-PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	240.470.016	293.909.090	2.333.801.384	2.129.742.870
DA-PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	29.591.050	25.506.336	233.475.642	451.582.110
DB-PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	7.750.243	4.981.499	231.915.205	112.639.285
DO-CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	9.510.815	11.378.228	97.275.072	106.173.257
DC-LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	1.806.093	248.277	29.725.925	8.527.544
DE-PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA, PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	4.110.718	3.211.368	49.253.362	83.734.836
DF-COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	51.648	113.310	119.065.977	6.911.585
DG-PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	43.373.049	5.030.169	322.112.173	206.221.135
DH-ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	7.180.455	37.384.312	45.815.205	105.785.327
DI-PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1.764.913	215.550	24.914.148	37.656.286
DJ-METALLI E PRODOTTI IN METALLO	35.109.959	32.649.887	453.822.519	113.224.254
DK-MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	20.644.772	50.558.323	120.103.631	144.680.383
DL-MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE	71.469.045	113.811.384	197.863.567	234.873.241
DM-MEZZI DI TRASPORTO	5.700.489	5.216.615	358.763.017	486.253.625
DN-ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2.406.767	3.603.832	49.695.941	31.480.002
K-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	130.837	0	174.308	118.812
Q-PRODOTTI DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	60.176	53.669	6.534.169	1.147.124
R-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RISPINTE, MERCI VARIE	3.804	0	226.050	3.399.783
Totale	484.655.469	591.098.728	4.851.024.942	4.338.598.978

Elaborazioni Ufficio Studi su dati Istat

Complessivamente il settore manifatturiero ha aumentato la sua quota di export del + 7,5%, il segno positivo è stato determinato solamente dal buon andamento del comparto "alimentari, bevande e tabacco". Quest'ultimo ha migliorato nel periodo gennaio/marzo 2008 la propria quota del valore esportato di circa 20 milioni, con un aumento in termini percentuali di quasi il 27%.

Le attività agricole riescono a mantenere la propria quota di mercato, anche con un lieve miglioramento; infatti, nella prima parte di quest'anno il valore dei prodotti esportati è aumentato di circa l'8%.

Il risultato negativo del commercio estero è stato conseguito quasi esclusivamente dalle produzioni dei settori tradizionali.

In particolare i "tessili" e le "calzature" sono stati i prodotti maggiormente penalizzati dalla crisi economica internazionale e dalla difficile concorrenza sul mercato mondiale.

Le imprese esportatrici hanno tentato di limitare gli effetti negativi del commercio internazionale, generati in particolar modo per la difficile situazione dei mercati europei, cercando di allargare le loro relazioni commerciali ai paesi extraeuropei e qualche volta ci sono riuscite con discreto successo.

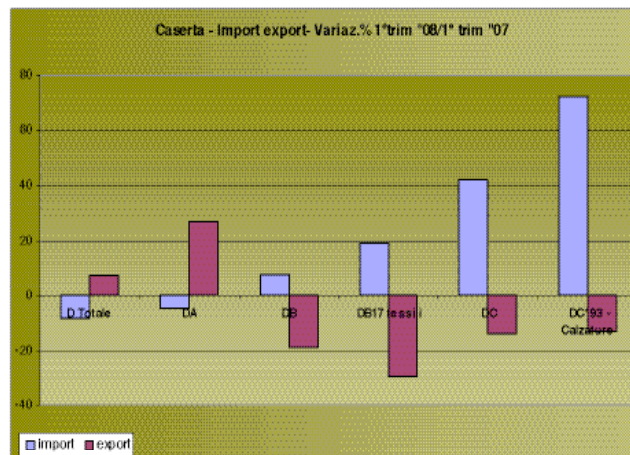
Import export per alcune attività manifatturiere - confronto 1° trimestre 2008/1° trimestre 2007

TERRITORIO	2007 provvisorio		2008 provvisorio	
	import	export	import	export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	3.414.894	2.966.798	2.900.813	3.224.028
D-PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	282.129.553	273.519.003	240.470.016	293.909.090
DA-PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	91.069.577	20.094.362	29.561.050	25.508.368
DB-PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	7.179.676	6.144.959	7.750.248	4.981.498
DB17-Prodotti tessili	2.536.469	4.362.036	3.016.921	3.087.394
DC-CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	6.690.534	13.250.563	9.510.815	11.378.228
DC193-Calzature	4.902.975	12.048.535	9.453.003	10.504.415

Fonte Istat

Sono ancora le piccole imprese quelle che scontano maggiormente gli effetti di questo lungo periodo di crisi. La debolezza strutturale del sistema imprenditoriale e la incapacità delle imprese di raggiungere un livello qualitativo più alto delle proprie produzioni costituiscono i maggiori punti di criticità. Le produzioni medio basse costringono le imprese a fare la guerra tra poveri in una nicchia di mercato intasato di prodotti di qualità non elevata e con una fascia frequentata da consumatori sensibilissimi ai periodi di crisi.

Questo è il motivo per cui distretti calzaturieri come ad esempio quello del Brenta e quello pugliese festeggiano il 2008 addirittura con la crescita dei fatturati e degli utili rispetto all'anno 2007. Infatti, la produzione di calzature di elevata qualità e la tutela del marchio made in Italy, hanno collocato queste ditte in una nicchia di mercato che oggettivamente è più difficile ad essere attaccata dalle crisi economiche.



Elaborazioni grafiche Ufficio Studi su dati Istat

INFRASTRUTTURE: L'INTERPORTO SUD EUROPA

La struttura interportuale Maddaloni-Marcianise, dopo le difficoltà iniziali nei primi anni del nuovo millennio, ha imboccato la strada di una crescita continua a partire dal 2005. Le quantità di merci entrate nell'interporto sono passate da circa 306 mila a circa 411 mila tonnellate del 2007 con un incremento di oltre il 34%. La previsione per il 2008, in base anche ai dati del primo trimestre del 2008, è il raggiungimento di oltre 500.000 ton. di merci in entrata.

La movimentazione UTI e TEU a consuntivo 2007 ha raggiunto rispettivamente circa 21.000 e 23.000 unità. Lo sviluppo più significativo si è registrato nel comparto del trasporto su rotaia e dello scambio ferro-gomma: mediamente sono arrivati al terminal intermodale dell'interporto nel triennio 2005/2007 circa 750 treni all'anno.

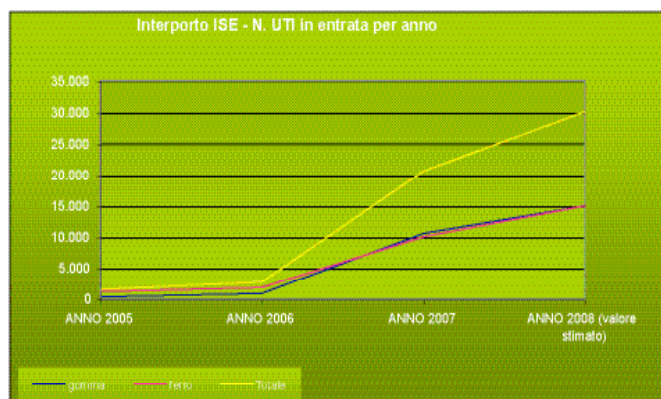
			ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	1° TRIM. 2008
Quantità merce (tonn.)	Entrata	gomma	8.371	24.255	172.396	63.051
		ferro	297.263	459.742	238.497	81.190
		mare				
		TOT1	305.634	483.997	410.893	144.241
	Uscita	gomma	268.179	392.411	199.856	65.596
		ferro	37.455	91.586	213.737	78.645
		mare				
		TOT2	305.634	483.997	413.593	144.241
N.° veicoli "pesanti"	Entrata					6.551
	Uscita		7.893	19.926	26.441	6.551
N.° Treni blocco	Entrata		578	991	675	240
	Uscita		578	991	675	240
N.° UTI	Entrata	gomma	355	887	10.605	3.759
		ferro	1.189	1.850	10.032	3.759
		mare				
		TOT1	1.544	2.737	20.637	7.518
	Uscita	gomma	843	1.197	10.128	3.759
		ferro	701	1.540	10.619	3.759
		mare	0	0	0	
		TOT2	1.544	2.737	20.747	7.518
N.° TEU	Entrata	gomma	524	1.838	13.138	4.259
		ferro	2.315	3.700	11.590	4.259
		mare				
		TOT1	2.953	5.443	23.597	8.518
	Uscita	gomma	1.598	2.363	11.725	4.259
		ferro	1.355	3.080	12.030	4.259
		mare	0	0	0	
		TOT2	2.953	5.443	23.755	8.518

Fonte: ISE

L'Interporto Sud Europa, posizionato a ridosso della direttrice ferroviaria Tirrenica ed in stretta adiacenza del più grande scalo merci ferroviario del Sud-Europa, rappresenta una scommessa per il futuro. La posizione geografica dell'ISE, snodo importante all'interno del corridoio europeo Palermo-Berlino di collegamento con quello Lisbona-Kiev, permette di intercettare le merci provenienti dal porto di Napoli, Salerno e Gioia Tauro e costituisce un passaggio obbligato per tutti i traffici su rotaia Nord-Sud ed un riferimento per tutto il traffico tra l'Europa ed i paesi orientali.

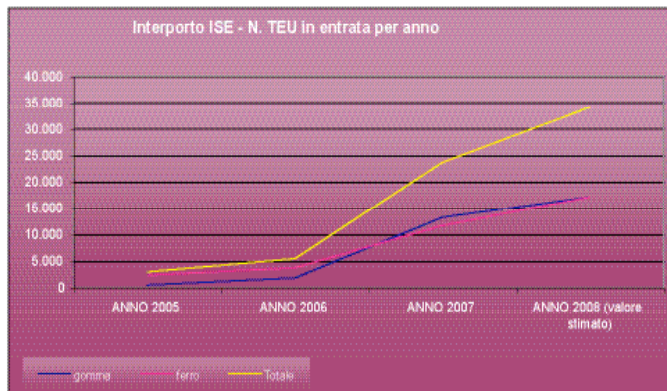
Il centro intermodale ed il polo logistico che compongono la struttura, si sviluppano su una superficie di 2,6 milioni di mq. La loro missione rappresenta uno dei vantaggi competitivi per il rilancio del sistema produttivo casertano, per lo sviluppo del settore dei trasporti e di tutti i comparti

della logistica. La legge 240/90, con la quale lo Stato interveniva per la realizzazione di tali opere infrastrutturali finalizzate al trasporto merci e all'intermodalità, ha definito l'interporto come un "complesso organico di strutture e di servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare e ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione".



Elaborazione grafica Ufficio studi su dati ISE

Ed è proprio la mancanza di una realtà aeroportuale che non ha ancora favorito il completamento della rete di opere infrastrutturali in grado di coniugare il trasporto gomma- rotaia - mare - aria. La realizzazione dello scalo aereo di Grazzanise avrà un grande significato strategico, non solamente per la struttura interportuale ma anche per l'intero sistema regionale dei trasporti. Infatti, l'integrazione con una offerta di servizi logistici costituisce il migliore strumento per favorire l'inserimento delle imprese nei circuiti del commercio internazionale con la consulenza di

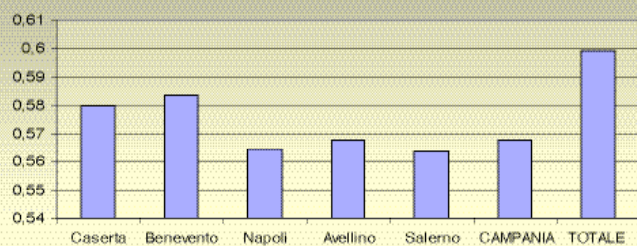


Elaborazione grafica Ufficio studi su dati ISE

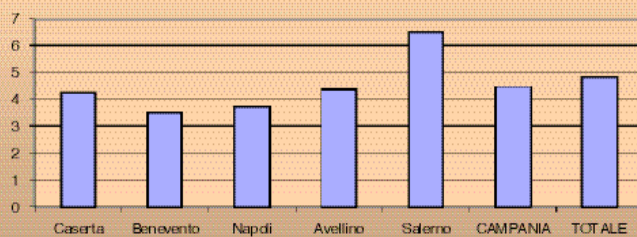
CONSISTENZA PARCO VEICOLI NELLE PROVINCE AL 31/12/2007

PROVINCIA	AUTOBUS	AUTOCARRO	AUTOVEICOLO SPECIALE	AUTOVETTURA	MOTOCICLO	MOTOCARRI E QUADRICICLI MERCI	MOTOCARRI E QUADRICICLI SPECIALI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI MERCI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI	TRATTORI STRADALI O MOTRICI	ALTRI VEICOLI	TOTALE
Caserta	967	40.381	6.466	519.944	74.055	7.348	543	3.690	3.910	2.435	3	659.736
Benevento	566	20.098	2.750	168.484	17.578	2.276	268	1.261	1.335	823	-	215.419
Napoli	5.211	135.582	21.472	1.739.901	304.179	16.379	807	8.857	17.568	7.567	6	2.259.560
Avellino	915	29.933	3.922	249.236	25.137	3.059	456	1.898	1.455	1.495	3	317.616
Salerno	2.427	63.015	9.440	621.588	97.119	14.770	693	7.598	4.403	3.995	2	824.965
CAMPANIA	10.086	289.007	44.029	8.299.155	518.068	49.864	2.749	24.354	28.685	16.315	14	4.276.296
ITALIA	96.419	3.842.905	504.642	35.680.098	5.590.189	905.666	48.944	294.577	523.557	153.912	354	47.131.347

N. autovetture x abitante - Confronto territoriale



N. Rimorchi e semirimorchi merci ogni 100 imprese al 31.12.2007



TURISMO

Appena 49.000, con una spesa di circa 26 milioni di euro, sono stati i viaggiatori stranieri che hanno visitato la provincia di Caserta nel 2007.

I dati confermano ancora una volta la limitata attrattività, nella componente straniera, del territorio casertano. L'indice di concentrazione, infatti, raggiunge appena 6 visitatori per ogni 100 abitanti; dato di gran lunga inferiore sia a quello della Regione Campania che a quello nazionale, nonostante la presenza di importanti risorse ambientali e di un ricco patrimonio storico e artistico, come la Reggia, dimora storica proclamata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, che pur molto visitata attrae solo un turismo "giornaliero".

In sensibile miglioramento si presenta la situazione all'inizio del 2008; i dati relativi al mese di gennaio, infatti, confermano un maggiore presenza (+ 2.000) della componente straniera rispetto allo stesso mese del 2007. Pur tuttavia all'aumento del numero dei viaggiatori non corrisponde un aumento del numero dei pernottamenti e quindi un aumento della spesa.

Viaggiatori stranieri

Spesa per provincia visitata - in milioni di euro

	2004	2005	2006	2007	GENNAIO- MARZO 2007	GENNAIO- MARZO 2008
AVELLINO	21	32	62	25	2	6
BENEVENTO	24	8	31	20	5	1
CASERTA	29	23	59	26	2	4
NAPOLI	976	918	1.075	1.020	124	90
SALERNO	254	229	250	260	23	17
CAMPANIA	1.304	1.211	1.477	1.351	156	118
Totale Italia	28.665	28.453	30.368	31.121	5.206	5.374

Fonte UIC - Banca d'Italia

Numero di viaggiatori per provincia visitata - in migliaia

	2004	2005	2006	2007	GENNAIO- MARZO 2007	GENNAIO- MARZO 2008
AVELLINO	56	41	70	40	5	12
BENEVENTO	39	14	28	34	8	2
CASERTA	47	44	100	49	4	8
NAPOLI	1.827	1.756	1.916	1.854	246	194
SALERNO	413	350	394	387	44	30
CAMPANIA	2.382	2.205	2.508	2.364	306	246
Totale Italia	75.050	74.776	83.679	88.503	15.052	16.519

Fonte UIC - Banca d'Italia

Numero pernottamenti per provincia - in migliaia

	2004	2005	2006	2007	GENNAIO- MARZO 2007	GENNAIO- MARZO 2008
AVELLINO	487	441	1.258	402	27	81
BENEVENTO	341	181	245	392	66	26
CASERTA	913	375	1.081	487	33	46
NAPOLI	10.732	9.546	10.243	9.372	1.251	1.048
SALERNO	2.694	2.909	2.901	2.594	320	231
CAMPANIA	15.167	13.452	15.728	13.247	1.698	1.433
Totale Italia	324.570	327.183	349.022	351.206	59.340	63.752

Fonte UIC - Banca d'Italia

